CORRIERE SALUTE

RCS SUPPLEMENTO SETTIMANALE DI MEDICINA E SALUTE

CORRIERE DELLA SERA

ANNO 6 - N. 30
12 settembre 1994

Grazie all'impiego di un preparato di nuova formulazione è possibile evitare il rischio di distacchi dei materiali compositi usati per la ricostruzione

Nuovo smalto ai denti che hanno perso la faccia

di GIANFRANCO AIELLO*

In tutti i casi in cui non c'è più lo smalto sulla superficie del dente la soluzione che più spesso viene prospettata è quella di rivestirlo con una capsula in oro-porcellana o in sola porcellana, ma ci sono delle alternative che possono rivelarsi più vantaggiose ed economiche.

Cominciamo vedendo che cos'è lo smalto. E' il rivestimento duro che ricopre il dente e che ad esso conferisce una grande resistenza agli attacchi della carie, luminosità e bellezza.

Le cause per cui ci si ritrova senza smalto sono diverse: un uso eccessivo di sostanze sbiancanti (per esempio il bicarbonato) o l'uso smodato di sostanze acide (per esempio il limone) o l'uso scorretto di uno spazzolino duro. Oppure si nasce con i denti mancanti di smalto in tutto o in parte.

Stati febbrili. Le cause sono diverse, ma la più frequente è quella di una malattia o uno stato febbrile acuto nella primissima infanzia: questi episodi vanno a disturbare la formazione della cosiddetta «campana dello smalto» che si va definendo nel primo anno di vita. Qualunque sia la causa, un difetto di formazione o la mancanza in tutto o in parte dello smalto, si traduce molto spesso in una aumentata sensibilità al freddo e al caldo, agli acidi, agli zuccheri, in una maggiore incidenza della carie e, infine, in un aspetto del dente particolarmente sgradevole che inficia in maniera grave l'estetica del sorriso.

La «capsula». I pazienti che hanno questo problema molto spesso ritengono che l'unica soluzione sia quella di mettere una capsula che rivesta il dente o i denti interessati. La capsula talora può migliorare l'estetica ma può essere fonte di molti problemi per i denti e per le gengive nonché per la masticazione e qualche volta anche per l'articolazione della mandibola.

Corona a metà. Altra soluzione, talora suggerita, è la cosiddetta faccetta in porcellana; altro non è che una corona a metà che riveste solo la parte anteriore e visibile del dente. Ha lo svantaggio che richiede una tecnica e una perizia clinica notevoli e una appropriata e sofisticata tecnica di incollaggio. Quando la faccetta non poggia sullo smalto bensì solo sulla dentina, c'è il rischio di frequenti distacchi.

E questa evenienza, soprattutto in un momento inopportuno, può ovviamente creare comprensibili imbarazzi.

Sostituzione. Da circa 15 anni noi pratichiamo la sostituzione parziale o totale dello smalto mancante con un materiale estetico noto col nome di composito. Altro non è che una miscela di resina e cristalli di quarzo colorati.

Questo composito viene «incollato» sul dente nelle zone in cui manca lo smalto. Il grande problema che abbiamo dovuto affrontare fino qualche anno fa era quello della scarsa adesione tra composito e dentina per cui succedeva che nei casi in cui sulla superficie del dente mancava del tutto lo smalto c'era il tangibile rischio di un distacco della lamina di rivestimento.

Per evitarlo bisognava ricorrere a dei sistemi di ancoraggio meccanico volte molto complessi. Un nuovo adesivo ha permesso di superare in maniera completa questo problema, permettendo quindi di risolvere in maniera stabile, duratura indolore e in un tempo massimo di un'ora anche il caso più grave, senza intaccare minimamente dente o la gengiva, e con una spesa particolarmente contenuta.

Estetica. L'effetto estetico e la naturalezza del risultato sono garantiti dall'applicazione di una tecnica detta di «stratificazione» che consiste nello stendere le diverse masse di composito in piccolissimi strati di uno o due decimi di millimetro.

Il succedersi di strati con differenti caratteristiche di rifrazione della luce, di opacità e di colorazione, nel suo insieme conferisce al dente ricostruito un aspetto armonico e gradevole, che tanto più duraturo quanto più si sono rispettati con rigore i procedimenti clinici.

* *Presidente Accademia di Estetica Dentale Italiana, Salerno*